

LUIGI PINTO



Nato a Foggia, l'8 Maggio del 1949, Luigi Pinto è stato un insegnante e un sindacalista della CGIL.

Dopo il diploma, lasciò la sua città natale.

Iniziò a lavorare come operaio in uno zuccherificio e successivamente come minatore in Sardegna, prima di ottenere la cattedra come insegnante a Rovigo, e infine, dopo vari spostamenti, in provincia di Brescia.

Il lavoro nelle scuole lo portò a conoscere Ada, con cui si sposò nel 1973.

Morì giovanissimo, all'età di 25 anni, il 1 giugno 1974, a Brescia, in seguito ad un attentato di Ordine Nuovo, in piazza della Loggia, mentre partecipava ad una manifestazione antifascista.

IL SUO LAVORO

Luigi Pinto era un'insegnante di "applicazioni tecniche".

Questa materia venne inserita nelle scuole italiane con un decreto ministeriale, il 24 Aprile 1963. Rivolta alle scuole di primo grado, era composta da 3 ore obbligatorie a settimana per il primo anno, che diventavano facoltative per il secondo e terzo anno (da qui si capisce che si guardava alle materie tecniche come materie di secondaria importanza).

La disciplina era strutturata con programmi diversi tra ragazzi e ragazze.

Per i ragazzi era utile e divertente perché realizzavano piccoli progetti, imparavano a capire e sistemare oggetti elettrici (es. collegare i fili per far funzionare una lampadina), e in laboratorio, riproducevano esperimenti studiati in classe nelle ore di scienze.

Alle ragazze, invece, andava peggio, in quanto le attività che svolgevano si riducevano tutte al ricamo, al lavoro con l'uncinetto e il punto croce.

Successivamente, con un DM del 9 febbraio 1979, le "applicazioni tecnologiche" divennero "educazione tecnica", eliminando la distinzione tra maschi e femmine; si resero le tre ore settimanali obbligatorie anche per il secondo e il terzo anno, ma si inserì un programma molto più teorico, abolendo le ore di laboratorio (l'eliminazione totale della pratica avverrà nel 1990 dovuta ad una riduzione di fondi per settore scolastico).

Infine, nel 23 gennaio 2004, scomparve l'"educazione tecnologica" e si istituì una nuova materia denominata "tecnologia", compresa nell'insegnamento di matematica e scienze, passando dalle tre ore di educazione tecnica a settimana ad una di tecnologia, obbligatoria il primo anno e facoltativa per i successivi.

STRAGE DELLA LOGGIA

Luigi Pinto si trovava in piazza della Loggia (Brescia), con altre migliaia di persone per manifestare contro le continue provocazioni e gli attentati dei neofascisti, precisamente sotto un porticato per ripararsi dalla pioggia, appoggiato ad una colonna, quando scoppiò la bomba nascosta in un cestino dei rifiuti, che lo uccise.

L'esplosione avvenne alle 10:12 del 28 maggio 1974.

Rimasto ferito, Pinto non morì sul colpo, ma in seguito, in ospedale, dopo 4 giorni, per le ferite riportate.

Questo attentato, conosciuto come strage della Loggia, portò al ferimento di 102 persone e alla morte di altre 7, oltre Pinto:

- Giulietta Banzi Bazoli, 34 anni, insegnante di francese.
- Livia Bottardi in Milani, 32 anni, insegnante di lettere alle medie.
- Alberto Trebeschi, 37 anni, insegnante di fisica.
- Clementina Calzari Trebeschi, 31 anni, insegnante.
- Euplo Natali, 69 anni, pensionato, ex partigiano.
- Bartolomeo Talenti, 56 anni, operaio.
- Vittorio Zambarda, 60 anni, operaio.

Il giorno prima della strage, un messaggio di Ordine Nuovo rivolto ai quotidiani di Brescia, preannunciava attentati contro esercizi pubblici.

Le intenzioni erano quelle di rivendicare un giovane bresciano, estremista di destra morto qualche giorno dopo lo scoppio di una bomba che egli stesso trasportava sulla sua vespa. Proprio per questo motivo, sindacalisti e antifascisti avevano indetto la manifestazione del 28 maggio che si concluse con la strage.

La vicenda giudiziaria relativa alla strage di piazza della Loggia si è dispiegata nell'arco di 43 anni, concludendosi nel 2017.

Si compone di ben cinque fasi istruttorie e tredici fasi di giudizio, concluse da altrettante sentenze, nell'ambito di tre processi.

La sentenza finale riconobbe come colpevoli il dirigente di Ordine Nuovo, Carlo Maria Maggi, (organizzatore dell'attentato), e il militante Maurizio Tramonte (per concorso in strage).

ORDINE NUOVO

Ordine Nuovo è stato un movimento politico e un'organizzazione terroristica di estrema destra. Fu fondata nel dicembre 1969 da alcuni militanti del Centro Studi Ordine Nuovo, un'associazione di stampo politico-culturale fondata da Pino Rauti nel 1956, poi sciolta nel 1969.

La storia terroristica di Ordine Nuovo iniziò con lo scioglimento della stessa nel 1973, quando con il processo del 21 novembre dello stesso anno vennero arrestati trenta dirigenti dell'organizzazione per ricostituzione del Partito Nazionale Fascista.

Questa serie di arresti pose fine all'organizzazione Ordine Nuovo.

Successivamente un gruppo di militanti, legandosi con altri gruppi neofascisti, si predisposero alla lotta armata e terroristica, organizzandosi in modo clandestino e prendendo spunto dalle OAS (organizzazione paramilitare clandestina francese).

Iniziarono ad operare e rendersi protagonisti di vari omicidi e stragi, tra cui, anche quella della Loggia.

Determinante, in questo periodo, fu la figura di Pierluigi Concutelli (futuro dirigente di Ordine Nuovo). Unitosi al gruppo, dopo gli arresti del 1973, ebbe un ruolo fondamentale nella formazione e nell'organizzazione dei gruppi clandestini, ma fu anche protagonista di vari omicidi come quello di Vittorio Occorso, il giudice che aveva partecipato al processo per la strage di piazza Fontana e vari processi contro Ordine Nuovo, che gli costarono il carcere nel 1977.

GLI ANNI DI PIOMBO

Con “anni di piombo” si definisce un periodo compreso tra la fine degli anni sessanta e l'inizio degli anni ottanta che riguardò esclusivamente l'Italia.

In questo periodo si contarono 351 vittime di reati politici (più di due omicidi al mese!)

Il primo attentato che diede il via ad un decennio di terrore avvenne il 12 dicembre 1969, con lo scoppio di una bomba alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Piazza Fontana a Milano, in cui morirono 17 persone (la strage più sanguinosa dopo quelli di Bologna che ne contò 85). Quel giorno gli attentati furono cinque, tre a Roma e due a Milano.

Questa serie di azioni terroristiche diede il via alla “strategia della tensione”, durante la quale si innescò una “terribile gara” tra estremisti di destra e Brigate Rosse, quasi a voler dimostrare chi facesse più vittime. Ne seguirono molte altre, tra cui le più sanguinose: Piazza della Loggia (dove morì Luigi Pinto) con 8 morti, quella del treno Italicus con 12 morti, la sanguinosissima di Bologna dove ci furono 85 morti.

Questo periodo si concluse con il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse: il sequestro avvenne la mattina del 16 marzo 1978; dopo 55 giorni di prigionia, il presidente dell'allora Democrazia Cristiana fu ucciso e ritrovato il 9 maggio dello stesso anno, in un'automobile, parcheggiata in una strada di Roma.



Celebre foto di Aldo Moro durante la sua prigionia.

LUIGI PINTO OGGI

A tutt'oggi Foggia non ha dimenticato Luigi Pinto.

Il 31 maggio 2013, in Via Luigi Pinto, Cgil e Flc Cgil, insieme all'assemblea comunale, hanno dedicato a lui e a tutte le vittime della strage un monumento celebrativo, dove ogni anno il primo

giugno insieme ai familiari, si riuniscono molte persone per deporre corone di fiori accanto alla lapide sulla quale è stato inciso il seguente epitaffio:

*“a tutte le vittime dello stragismo
a perenne monito
perché mai più accada
perché mai nessuno dimentichi
perché si affermino verità e giustizia”*

Appunti:

- È stata nostra intenzione nominare TUTTE le vittime della strage di Piazza della Loggia, l'età e il loro mestiere, perché ci rendiamo conto che, molte volte, leggendo i dati di questi periodi terribili della storia, tendiamo a non prestare molta attenzione, mentre invece è giusto ricordare che in quei dati (riferendoci in particolar modo al numero di vittime delle varie stragi) in realtà, è scritto il numero di vite spezzate e famiglie distrutte.

Gabriele Pandiscia

Antonio Gesualdo

IV C.sa

Liceo Scientifico Statale A.Volta, Foggia

Docente prof. ssa F. De Luca

SITOGRAFIA

Wikipedia:

- https://it.wikipedia.org/wiki/Aldo_Moro
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Ordine_Nuovo_\(movimento\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Ordine_Nuovo_(movimento))

<https://www.memoria.san.benculturali.it/la-storia/-/event/fact/be3c59cc-71ff-4f64-a3e2-912d9595e559%23413da3a9-2352-4ac9-a085-59eae5da8ffb/Strage+di+piazza+della+Loggia+%28BS%29> in rif. Strage della Loggia.

<http://www.pugliantagonista.it/Lluigipinto.htm> in rif. Luigi Pinto.

<https://www.raicultura.it/storia/articoli/2019/01/-Gli-anni-di-piombo-c1178c6f-1279-46f7-986e-b918c65080a1.html> in rif. Anni di piombo.

<https://curiosando708090.altervista.org/materie-scuola-applicazioni-tecniche/> in rif. Applicazioni tecniche

BIBLIOGRAFIA

COMANDANTE ALFA *parola d'ordine: proteggere* 2022 LONGANESI

INDRO MONTANELLI, MARIO CERVI *l'Italia degli anni di piombo* 2018 RIZZOLI